

» **Le reazioni** Il primo cittadino: «Convocherò un consiglio straordinario». Il Patt: «Servono misure più serrate»

Miorandi e Lega: «Struttura da chiudere»

TRENTO — «Indipendentemente dall'esito delle indagini, il centro di Marco deve essere smantellato immediatamente. È una struttura inadeguata per la funzione di prima accoglienza e crea disagio sia agli utenti che ai roveretani». Dopo aver appreso della donna violentata la notte scorsa vicino al centro di Marco, a Rovereto, il sindaco della città, Andrea Miorandi, è deciso a far chiudere la struttura e, a tal fine, convocherà a breve un consiglio comunale straordinario per chiedere alla Provincia di Trento di «darci maggiori informazioni su quanto vogliono fare del centro». La smantellamento è auspicato anche dal segretario della Lega Nord, Maurizio Fugatti. Il Patt, tramite il consigliere provinciale, Lorenzo Baratter, e il segretario di Rovereto, Michele Marco Graziola, condanna l'accaduto e chiede al governo maggiori controlli sui centri di accoglienza.

«Alla vittima e alla famiglia — dice Miorandi — va tutta la mia solidarietà per un episodio gravissimo. Non mi esprimo sull'autore del reato, che verrà accertato dalle indagini. Ma indipendentemente da-

gli esiti di queste, chiedo che il centro di accoglienza venga immediatamente smantellato. Convocherò un consiglio comunale straordinario per chiedere alla Provincia di darci maggiori informazioni su quello che vuole farne. Da molto tempo sostengo che il centro non è adeguato alla funzione di ac-

coglienza degli immigrati che ormai svolge da due anni. Non è mai stato pensato per ospitare persone che, sempre più spesso, sono stanziali. Questa inadeguatezza crea problemi sia agli stranieri, che, sono lasciati in balia di se stessi, sia dei roveretani, ai quali non viene garantita la sicurezza».

La soluzione della chiusura viene proposta anche dalla Lega Nord. «Il sindaco deve rifiutarsi di continuare a ospitare profughi — dice Fugatti davanti al cancello del centro — e non è la prima volta che lo diciamo. Se sia stata una persona del centro a compiere la violenza lo dirà il test del Dna, ma per noi non cambia nulla. Non si può continuare col centro».

«Siamo stupefatti che la nostra gente e i nostri territori siano diventati il luogo nel quale aumentano violenze e reati di ogni genere — dicono i rappresentanti del Patt —, causati anche e soprattutto dalla presenza sempre più forte di soggetti extracomunitari che approfittando di questo territorio lo stanno ogni giorno di più rendendo invivibile. Rovereto e il Trentino, attraverso le proprie istituzioni, devono avere il coraggio, di pretendere che lo Stato italiano e il suo governo si attivino immediatamente per adottare misure che consentano un maggiore e più serrato controllo sui campi profughi».

Francesco Cargnelutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Drastico

Il sindaco di Rovereto, Andrea Miorandi, ha chiesto a sorpresa la chiusura del centro di Marco. Insieme a lui anche la Lega Nord (Rensi)

